

«Il Segno». Pace e stabilità in Italia Impegno nato con la Repubblica

La pattuglia acrobatica delle Frece tricolori che sfreccia sopra l'Altare della Patria spigionando una scia bianco-rossoverde è l'immagine della copertina de *Il Segno* di giugno, il mensile ambrosiano in distribuzione nelle parrocchie da domenica prossima. Il servizio principale della rivista è infatti dedicato ai 70 anni della Repubblica che ricorrono il 2 giugno, anniversario del referendum istituzionale nel quale gli italiani preferirono il nuovo ordinamento statale alla monarchia, uscita gravemente compromessa dalla seconda guerra mondiale e dal ventennio fascista. Proprio l'impegno di pace e di stabilità che la Repubblica si assume è il fulcro dell'intervento che il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha tenuto lo scorso 25 aprile, anniversario della Liberazione, e che *Il Segno* propone per ampi stralci. Allo storico Giorgio Vecchio il compito di ricostruire il contesto politico e sociale nel quale

si tenne il referendum, mentre Valerio Onida, presidente emerito della Corte costituzionale, analizza la genesi della Carta fondamentale su cui si è retto il nuovo Stato. L'esperienza costituyente è poi evocata «da dentro» attraverso lo scritto di Giuseppe Lazzati, tra i «padri» elaboratori del documento. Il servizio comprende anche un contributo sul primo voto 70 anni della Repubblica promosso nelle scuole dagli Amici dell'Università cattolica. Tra gli altri servizi, un commento di Gianni Borsa sulle prospettive legate al referendum pro o contro l'Ue in programma in Gran Bretagna il 23 giugno, la storia delle particelle prodotte dai detenuti del carcere di Opera e la singolare esperienza di fede del gruppo musicale «The Sun».



parliamone con un film. «Julietta», un ritorno al passato per cercare di dare una risposta ai suoi sensi di colpa

di GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Pedro Almodóvar. Con Emma Suárez, Adriana Ugarte, Daniel Grao, Irma Cuesta... Titolo originale: «Silencio». Drammatico. Ratings: kids+13. Durata: 99 minuti. Spagna, 2016. Warner Bros Italia.

Se c'è una cosa che Almodóvar sa fare bene è raccontare storie. Storie che appassionano, che incuriosiscono, ricchi di particolari, di colori, di sfumature che sanno tenere attenti e vigili gli occhi degli spettatori. Storie, quelle del regista spagnolo, che attingono ai suoi vissuti, alla vita, ai racconti del cuore (quelli di Alice Muro, per esempio, raccolti in «In fuga», che hanno ispirato non solo il suo ultimo lavoro), carichi spesso di presenze femminili di un certo spessore. Come in «Julietta», l'ultimo film presentato in concorso a Cannes, che narra la storia di una donna (interpretata in giovane età da Adriana Ugarte e poi da adulta da Emma Suárez), del suo passato, del

suo destino, del dolore nonché del senso di colpa. Julieta vive a Madrid e sta per lasciare la città con il suo nuovo «amore», portando avanti l'idea di «cancellare» per sempre il suo trascorso doloroso, quello che ha intrecciato fatalmente la sua vita a una notte, sul treno, dopo aver abbandonato un inquieto passeggero nella sua carrozza, che l'ha portata a incontrare il pescatore Xoan (Daniel Grao), a vivere con lui in Galizia e avere una bimba, la sua adottata Anita. Quella figlia che ha saputo darle consolazione alla morte imprevista di Xoan in mare, dopo una discussione lasciata a metà, e la stessa che al diciottesimo anno è andata a scomparire dalla sua esistenza, dopo un periodo di «ritiro» e senza dire nulla, causandole ancora un dolore più grande. Una sofferenza che il tempo ha mitigato, ma che non ha cancellato, fino a quando un giorno, per caso (o provvidenza?), Julieta viene a sapere che sua figlia è ancora viva, è sposata e ha tre figli. Un evento che le farà cambiare idea, tanto da ritornare indietro nel

quartiere dove ha vissuto con lei, nello stesso casaleggiato, negli stessi luoghi frequentati, nell'attesa sofferta di poterla di nuovo incontrare per «comprenderne» quei vuoti, quei silenzi (il titolo originale «Silencio», più che appropriato), e quei giochi del destino che non hanno avuto ancora una risposta. Come anche quel senso di colpa che aleggia sullo schermo come un «fantasma» a cui si vorrebbe dare un volto. Un film complesso, nel suo genere. Un melodramma (un po' più asciutto), come tanti altri di Almodóvar, che forse come lui sostiene, convince di più la seconda volta che lo si vede. «Le persone» continuano a non si conoscono, né si apprezza la loro compagnia, al primo incontro. Con Julieta succede la stessa cosa. A noi la sfida. Temi: destino, passato, separazione, lutto, senso di colpa, dolore rapporto madre-figlia.



Paderno ricorda Lazzati

Nel 30° anniversario della morte del venerabile Giuseppe Lazzati (18 maggio 1986), le parrocchie di Paderno Dugnano lo ricorderanno attraverso un momento di preghiera e di testimonianza che si terrà giovedì 2 giugno, nel 70° anniversario della Repubblica italiana e dell'Assemblea Costituente, alla quale Lazzati fu deputato, e alla vigilia della festa del Sacro Cuore di Gesù, a cui è intitolata l'Università cattolica della quale egli fu Rettore. Alle ore 18, presso la chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente (via Roma, 65), ci sarà una Santa Messa «per l'impegno dei cristiani nel mondo». Si pregherà infatti anche per tutti coloro che operano nelle realtà sociali, economiche e politiche e che trovano in Lazzati un modello di laico cristiano nelle realtà temporali. Alle 18.40, nell'oratorio «Don Bosco (via Emilio De Marchi, 7), seguirà un incontro sul tema «Giuseppe Lazzati (1909-1986): attualità di una testimonianza laicale». Dopo un breve trailer di presentazione della sua vita, interverrà Luciano Caiami, già presidente diocesano di Azione cattolica, docente all'Università cattolica e presidente della associazione «Città dell'uomo» fondata da Lazzati.



evento. Restaurato l'Archivio della Veneranda Fabbrica In quelle carte il «diario» di Milano e della Cattedrale

di LUCA FRIGERIO

C'è tutta l'anima di un popolo, in quelle carte. Anno per anno, giorno dopo giorno, in un «diario» che non è soltanto la cronaca plurisecolare del grandioso cantiere della Cattedrale, ma la testimonianza viva della generosità e dell'ingegno di generazioni e generazioni di «milanesi» per nascita, per lavoro, per scelta. Dove si legge dell'ingente eredità di un notabile sul finire del Trecento. E insieme dell'offerta di pochi spiccioli, ogni suo bene, di una povera vedova. Dove si trova il progetto di un acclamato architetto, accanto ai calcoli di un anonimo capomastro. Le partiture dei maestri della Cappella musicale, ma anche i programmi liturgici e gli editti governativi... Tutto registrato, tutto archiviato, tutto preservato a futura memoria. Oggi, dopo un lungo e laborioso restauro, l'Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano viene restituito alla città, e al mondo intero. Triplicato nei suoi spazi, con nuovi depositi, nuove sale di consultazione e nuovi ambienti espositivi, per garantire una fruibilità sempre maggiore a quanti, studiosi e cittadini, desiderano ripercorrere i passi del cammino di Milano e della Cattedrale attraverso i secoli.

Oggi mezzo milione di fascicoli dal XIV secolo ai nostri giorni, con documenti rari e preziosi, unici per lo più, pergamene e codici miniat, mille e settecento cartelle, in continuo aggiornamento; più di quarantamila immagini fotografiche, centinaia di disegni: un patrimonio straordinario e immenso, quello custodito nell'Archivio della Veneranda Fabbrica, come eccezionale è la storia stessa del Duomo, tempio insigne della fede ambrosiana, capolavoro artistico d'ecceellenza per il contributo di maestranze di tutta Europa, ancora oggi in divenire. Fin dall'inizio, del resto, si avvertì la necessità di documentare e conservare le attività della Fabbrica. All'indomani della posa della prima pietra, infatti, già nel 1387, con un primo regolamento venne prescritto un articolato sistema di rilevazioni contabili, che portò alla creazione di una serie di registri che costituisce il primo nucleo dell'Archivio. Allo stesso modo, già nel 1401 si dovette provvedere alla creazione di una vera e propria biblioteca, dove conservare i libri e i manoscritti che in numero sempre maggiore pervenivano alla Fabbrica, per acquisizione ma so-

prattutto per donazione, da parte di studiosi e letterati, artisti e architetti, non solo coinvolti nelle attività del cantiere, ma anche promotori, come si legge nelle cronache dell'epoca, di «pubbliche letture sopra argomenti di giurisprudenza, poesia e altro». Oggi la biblioteca conta circa diecimila volumi e comprende, oltre ad opere antiche di particolare pregio, soprattutto testi specializzati sull'arte lombarda e sulla storia ambrosiana. Per la registrazione degli atti, nel 1546 venne ingaggiato un apposito archivista, Sallustio Crespi. Ma il primo inventario generale risale a cinquant'anni più tardi, e fu compiuto da Orazio Vimercati, notaio e vicecancelliere della Fabbrica. Nel 1660, sotto la spinta di nuove esigenze amministrative, Francesco Bergellini fu incaricato di curare una nuova opera di archiviazione di tutti i materiali accumulati, scaturita in un «registro» corredato da un indice alfabetico per nome, località e tipologia documentale. L'impresa, titanica, venne aggiornata nel 1742 dal notaio Giuseppe Tarantola, che insieme a quattro collaboratori regestò in sedici tomi le carte dell'archivio. Agli inizi del secolo scorso, infine, Ettore Verga cercò di armonizzare il vecchio ordinamento con le moderne metodologie di classificazione, dando all'Archivio storico della Veneranda Fabbrica l'ordine che ancor oggi conserva. Particolarmente significativa è la sezione musicale, che testimonia l'attività della Cappella musicale del Duomo di Milano, organismo ininterrottamente attivo dal 1402. Vi si conservano, infatti, le partiture dei maestri che si sono succeduti nei secoli, ma anche codici importantissimi, come quelli dell'età sforzesca riferibili a

franchino Gaffurio. Una selezione di tali documenti, dai primi registri rinascimentali ai contratti per la realizzazione della Madonnina, fino alle disposizioni per proteggere il Duomo durante la Grande Guerra, saranno esposti per la prima volta al pubblico in una mostra che accompagnerà l'inaugurazione dell'Archivio rinnovato, fissata per domani mattina, alla presenza di autorità e personalità della cultura. Una festa per i milanesi e per tutti coloro che hanno a cuore la Cattedrale. L'accesso all'Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano (ingresso da piazza Duomo, 20) è libero e gratuito per studiosi e appassionati, dal martedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle 17.30 (per un miglior servizio è consigliabile prendere appuntamento scrivendo a: archivio@duomomilano.it, o telefonando al numero: 02.72022656/117). Per informazioni: <http://archivio.duomomilano.it>.



Un antico libro sulla storia del Duomo, conservato nell'Archivio della Veneranda Fabbrica. Sotto, i restauri delle sale e i nuovi depositi

domani



Paolo VI, «un uomo come voi»

Nel giorno della memoria liturgica del beato Paolo VI (30 maggio), la «Scuola della Cattedrale» presenterà il volume «Giovanni Battista Montini - Un uomo come voi - Testi scelti 1914-1978», a cura di Giovanni Maria Vian, direttore de *L'Osservatore romano*, e pubblicato da «Marietti 1820», in un incontro che si terrà domani, alle ore 18.30, presso la «Sala delle colonne» del «Grande Museo del Duomo di Milano» (piazza del Duomo, 14/a - Milano). Con il coordinamento di Armando Forno, oltre all'autore, interverrà Luciano Fontana, direttore del *Corriere della sera*. Le conclusioni saranno tenute da monsignor Gianantonio Bolognovo, Arciprete del Duomo di Milano e presidente della «Scuola della Cattedrale». Montini scrisse sempre moltissimo, anche da Papa: appunti personali, lettere, articoli, discorsi. In particolare questa scelta di scritti introduce all'intimità e alla vicenda esteriore dell'uomo e del cristiano Paolo VI. L'ingresso alla presentazione del volume è libero fino ad esaurimento posti.

Il sacro nell'arte contemporanea

È possibile oggi far dialogare l'arte e il sacro, sullo sfondo di una contemporaneità che pare rendere sempre più difficile tale relazione? Michela Beatrice Ferri, nel suo libro «Sacro Contemporaneo - Dialoghi sull'arte» (Ancora editrice), lo chiede ad alcuni studiosi e critici di storia dell'arte e a diversi protagonisti del panorama artistico contemporaneo che hanno lavorato in questo ambito. Il volume sarà presentato martedì 31 maggio, alle ore 18, presso la Galleria San Fedele (via Hoepli, 3A - Milano). Oltre all'autrice, interverranno padre



Andrea Dall'Asta, gesuita, direttore della Galleria San Fedele; Giovanni Chiaromonte, fotografo e docente universitario; don Pierluigi Lia, sacerdote ambrosiano, teologo e docente universitario. Michela Beatrice Ferri, nata a Treviglio nel 1983, è docente di filosofia e di estetica presso una università cattolica degli Stati Uniti d'America e insegna filosofia, storia e scienze umane in un liceo. Per il suo saggio ha dialogato, tra gli altri, con monsignor Timothy Verdon, Mimmo Paladino, Valentino Vago, Elena Pontiggia, don Michele Dolz.

A Santa Giulia letteratura sociale con Zaccuri

Giovedì 2 giugno, alle ore 21, al Chiosco del Parco Trappero nel quartiere Santa Giulia di Milano si terrà l'ultimo dei tre appuntamenti dell'iniziativa itinerante «Come non letto», che vede protagonisti i grandi classici della letteratura filletti da Alessandro Zaccuri, giornalista di *Avvenire* e scrittore. Per chi deciderà di partecipare, nessun biglietto d'ingresso, ma un contributo di solidarietà: generi alimentari a lunga scadenza che verranno donati al Centro Nocetum. Questa associazione, grazie al sostegno di volontari, si dedica al persone svantaggiate del territorio con varie attività, tra cui la distribuzione del pacco viveri.

San Giuliano, gli adolescenti guide artistiche

In occasione dei festeggiamenti per il 50° di consacrazione della Chiesa parrocchiale di San Giuliano Milanese, aperti venerdì sera con il concerto dell'«Orchestra Under 13» composta da 80 elementi, è in programma, oltre ai momenti religiosi e comunitari, la mostra «Di Consacrazione... in Consacrazione», con «Ado-guida», carta dagli adolescenti della parrocchia con i loro educatori, aperta oggi e domenica 5 giugno in chiesa, dalle ore 16 alle 18, e da domani a sabato nella chiesa di San Gregorio, dalle 16 alle 19. Per l'importante anniversario, è stata attivata anche una pagina Facebook al seguente indirizzo: *Parrocchia S.Giuliano Martire*.

in libreria.



Un sussidio di preghiera per l'estate dei ragazzi

Un'avventura speciale, per i ragazzi e le loro famiglie durante il tempo estivo. È quella proposta dal sussidio dell'Azione cattolica ragazzi (Acr) ambientata con Luca verso Gesù, che fa parte della serie «Vita da Dio» (In dialogo, pagine 64, euro 3,20). Si tratta di un itinerario di preghiera guidato dall'evangelista Luca, che mette sulle tracce di Gesù, aiuta a impegni quotidiani molto concreti, intenzioni di preghiera e propositi... è straordinario - scrive l'assistente spirituale Acr, don Luca Ciotti, nell'introduzione - tutte le volte che stiamo con Gesù, il paradiso è già qui, il regno di Dio è già dentro le nostre giornate: come si fa a non gioire? «Oggi» è la parola attorno a cui ruota tutto il percorso di preghiera proposto ai ragazzi durante le vacanze: «Gesù non vede l'ora di regalarci la sua gioia, oggi, e farà di tutto perché noi possiamo scoprirlo e goderne. Non aspettarci domani - è l'invito dell'Acr - perché il Signore Gesù oggi ha già cominciato a lavorare per te, perché desidera regalarci la sua gioia».